

Storia di Carlo, anziano fragile che è caduto e si è rialzato

Gli sforzi per superare i postumi di un grave incidente e recuperare così la libertà e l'autonomia faticosamente conquistate in tarda età

Vi racconto di Carlo, un anziano ospite di Caritas Verona. Una storia che mi ha colpito perché si tratta di una persona che è sfuggita e continua a sfuggire a quello che sembra essere un po' il suo destino. Anzi, più passa il tempo più lui in realtà sembra ringiovanire.

Carlo ha avuto un passato difficile, per strada e nei dormitori. Quando stava per raggiungere un'età anziana, ha ottenuto una casa popolare: il sogno di una vita. Era finalmente riuscito a emanciparsi dal contesto della marginalità ed avere una certa stabilità, con una bella rete sociale intorno. Ma quando tutto sembrava portare a un lieto fine positivo, gli è capitato un grave incidente. Fratture ossee multiple: una gamba, femore, bacino. Un incidente che, a detta di medici e personale sanitario, avrebbe segnato il destino di Carlo, che avrebbe dovuto finire i suoi giorni in una struttura per anziani.

Ma qui è accaduta una cosa pazzesca: Carlo non era assolutamente d'accordo. Aveva ormai 80 anni, ma se ne sentiva venti in meno. Con una forza d'animo di chi continuava a ripetere che quello non era il posto per lui, non voleva perdere ciò che aveva riacquistato da poche settimane: la libertà e l'autonomia. Ha lottato in un percorso riabilitativo incredibile. Ha riacquistato piano piano la mobilità. Ha dimostrato a tutti di potercela fare. E, non avendo particolari patologie ed essendo autosufficiente in tutto, i servizi sociali lo hanno spostato in una casa-famiglia per anziani. Ma anche quello non era il posto per lui. Non si senti-



Foto Olegtroino@123RF.com

Nella struttura della Caritas ha ripreso la capacità di autogestirsi

va così anziano per un posto così. Ripeteva sempre: «È vero, sono anziano; è vero ho delle difficoltà; ma non sono tipo da stare in una casa per anziani ormai spenti. Io sono più vivo che mai». Ed ecco, quindi, arrivarci la proposta del progetto Casa Senior di Caritas. Qui avrebbe avuto

maggior autonomia, vivendo la sua vita, con le sue scelte, senza dipendere da altri. E Carlo, seppur con qualche difficoltà, ha resistito.

La libertà, la capacità di spostarsi, di essere lui che decide cosa fare e quando, anche nelle più piccole cose,

Ora sta in un piccolo appartamento con altri due anziani

come cucinare i pasti, o nelle attività più complicate come gli spostamenti, gli hanno dato grande vitalità. Tanto che abbiamo deciso di spostarlo dalla struttura principale di via Rosmini ad un piccolo appartamento, sempre del progetto, con solo altri due anziani. Appartamento che è adiacente alla struttura del Samaritano, e dove ottiene un pochino di supporto in piccoli aspetti legati all'età. Ha la possibilità di essere aiutato per i pasti, ma anche, se lo desidera, di scendere e di stare in compagnia con gli altri ospiti della struttura.

Diciamo che essere passati un percorso dalla casa di riposo per tutta la vita, fino a un contesto di semi-autonomia, significa che ha fatto dei grandissimi passi. Oggi Carlo si sente davvero bene e capace di rispondere alle sfide della vita.

Questa storia mi ha insegnato a non dare mai per scontato niente. Con Carlo sono uscito dagli schemi e dai pregiudizi. E ho iniziato a pensare che indipendentemente dall'età, ogni persona ha sempre la possibilità di vivere nuove esperienze, di incontrare nuove persone. Di essere libera. Anche dove sembra impossibile.

Storia vera raccontata da un operatore di Caritas Verona